



# L'Eco dell'Amore

Aiuto alla Chiesa che Soffre  
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

N. 5 - LUGLIO 2025 | ACS-ITALIA.ORG

RAPPORTO  
ATTIVITÀ 2024  
DI ACS

Il tuo cuore  
ha donato  
speranza





Massimiliano Tubani  
Direttore di ACS-Italia

Cari Benefattori,

quando ho appreso che il regnante Pontefice aveva scelto il nome di Leone XIV ho provato una grande gioia. Era infatti evidente la volontà di porsi in continuità con il magistero di un grande italiano, Gioacchino Pecci, Papa dal 1878 al 1903 con il nome di Leone XIII, il quale si impegnò strenuamente nella ricostruzione della società sconvolta dalle passioni rivoluzionarie. Questa scelta, come ha colpito positivamente molti di noi, ha di certo suscitato sentimenti opposti in quanti attualmente lavorano per cancellare ogni possibile traccia pubblica del cristianesimo. Basti pensare alle critiche suscitate da un passaggio del discorso di Leone XIV al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede dello scorso 16 maggio: «È compito di chi ha responsabilità di governo adoperarsi per costruire società civili armoniche e pacificate. Ciò può essere fatto anzitutto investendo sulla

# Leone tra i lupi

famiglia, fondata sull'unione stabile tra uomo e donna». A tale visione della famiglia naturale il Papa ha poi aggiunto una citazione della *Rerum Novarum*, un'enciclica pubblicata 134 anni prima, in cui il suo illustre predecessore Leone XIII la descriveva come una «società piccola ma vera, e anteriore a ogni civile società». Descrivere la famiglia nei termini appena enunciati, per molti nostri intellettuali è semplicemente inaccettabile; che dire poi della scelta di richiamarsi a un documento pontificio che, sulla base della sensibilità attuale, dovrebbe essere semplicemente e definitivamente archiviato? Considerato il metodo e il criterio che il Papa sta adottando in questa fase iniziale del suo pontificato, dovremo aspettarci ben altri malumori e critiche.

E se dai detrattori occidentali del cristianesimo passiamo ai lupi che aggrediscono il gregge di Cristo al di fuori dell'Occidente, il metodo di Leone XIV non muta. Anche in questo caso, infatti, le parole sono chiare e misurate. Il 14 maggio scorso, a soli sei giorni dall'elezione, rivolgendosi ai partecipanti al Giubileo delle Chiese Orientali, ha affermato fra l'altro che «ai nostri giorni tanti fratelli e sorelle orientali, tra cui diversi di origine a causa di guerra e persecuzioni, di instabilità e povertà, rischiano,

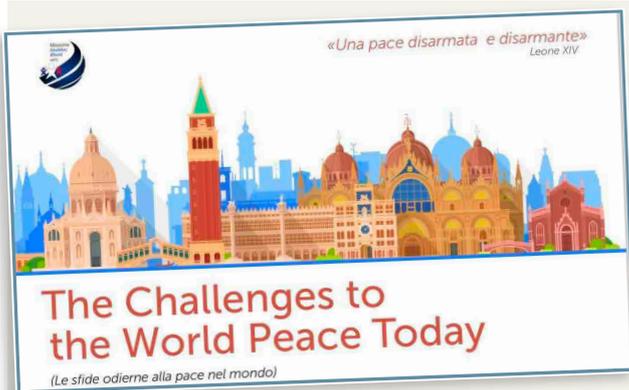
arrivando in Occidente, di perdere, oltre alla patria, anche la propria identità religiosa. E così, con il passare delle generazioni, si smarrisce il patrimonio inestimabile delle Chiese Orientali».

Nei Paesi in cui le Chiese Orientali evangelizzano, e in molte altre nazioni del mondo, ACS continua ad approvare progetti, umanitari e pastorali, grandi e piccoli, con risultati descritti sinteticamente nelle pagine 4 - 6 di questo numero della rivista. I dati riportati non rappresentano il risultato di un'arida contabilità, bensì i benèfici effetti del corale sforzo di misericordia profuso nel 2024 da ognuno dei 358.195 Benefattori della nostra Fondazione.

Ciò su cui non riflettiamo abbastanza, tuttavia, sono le conseguenze che questo grande impegno solidale ha sulla nostra comunità di Benefattori. Chiunque eserciti la carità si rafforza e si consolida, e nel caso nostro questi benefici si moltiplicano grazie alla nostra dimensione comunitaria, che ci rende consapevoli dell'esistenza di tanti fratelli e sorelle che condividono con noi una nobile missione.

Grazie di cuore per il vostro prezioso impegno e buona lettura.

*Massimiliano Tubani*



ACS Italia ha partecipato, attraverso la presenza del direttore Tubani, al convegno internazionale "The Challenges to the World Peace Today". L'iniziativa, svoltasi a Venezia lo scorso 5 luglio, è stata organizzata dalla Missione Shahbaz Bhatti APS in collaborazione, fra gli altri, con il Patriarcato di Venezia e le Diocesi di Treviso, Vicenza e Trento. Tubani ha trattato il tema "Rafforzare le minoranze cristiane oppresse per liberare risorse per favorire la pace", un tema di scottante attualità e molto caro alla nostra Fondazione.

# Suore, custodi delle famiglie oppresse dalla guerra

A più di sei mesi dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, dopo l'ennesima guerra devastante in territorio libanese, la Chiesa sta ancora soffrendo le conseguenze dei violenti bombardamenti e degli sfollamenti di massa. Le religiose presenti nel Paese stanno facendo tutto il possibile per fornire aiuti materiali e sostegno pastorale alle comunità cristiane traumatizzate.

**D**urante una recente visita in Libano di una delegazione di ACS, diversi collaboratori dei nostri progetti, famiglie in difficoltà e altri referenti locali hanno descritto le numerose sfide che la popolazione continua ad affrontare, soprattutto nelle regioni meridionali, vicino al confine con Israele.

Suor Gerard Merhej, direttrice della scuola delle Suore Antoniane di Debel, nel sud del Libano, ha raccontato che «in questa zona c'erano molte famiglie istruite, ma la maggior parte di loro è partita per Beirut, dove ci sono maggiori opportunità di lavoro». Per la religiosa, dall'inizio della guerra il numero dei bambini che frequentano la scuola si è dimezzato, passando da 400 a 200.

## La falce della guerra

Sottolineando il disastroso impatto economico del conflitto, Suor Gerard ha spiegato che «le famiglie che sono rimaste non hanno alcun reddito perché lavoravano nell'agricoltura», e che «i campi della zona sono stati distrutti» dagli scontri armati. Ha aggiunto che quanti sono rimasti nel villaggio «stanno cercando di avviare colture diverse come fonte alternativa di reddito» per provvedere alle famiglie.



Alunni della scuola delle Suore Antoniane di Debel



Suor Maya El Beaino

Suor Merhej ha evidenziato che il sostegno di ACS è stato fondamentale per consentire alla sua congregazione di continuare a fornire un'istruzione di qualità ai bambini, dando così una speranza alle famiglie sofferenti.

## Angeli nelle periferie

Sempre nel Libano meridionale, Suor Maya El Beaino, della Congregazione delle Suore dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, ha scelto di rimanere con la sua comunità ad Ain Ebel durante tutta la guerra. Ha raccontato ad ACS che la missione della sua congregazione è «andare nelle periferie e accompagnare chi ha bisogno di aiuto». Nonostante la difficile situazione, la scuola delle suore è una delle migliori del Libano: l'anno scorso il 79% degli alunni ha ottenuto ottimi voti e sei di loro sono stati tra i primi dieci migliori studenti del Paese.

La religiosa ha ricordato che «nell'ottobre 2024, la popolazione locale ha avuto 40 minuti per evacuare prima dell'inizio dei bombardamenti aerei». La suora ha sentito le esplosioni tutt'intorno a sé durante la notte, ma non è fuggita perché sapeva che la comunità contava su di lei.

Parlando del periodo più disperato della guerra – ottobre e novembre 2024 – ha detto: «Nel villaggio erano rimasti solo gli anziani. Preferivano morire a casa piuttosto che trasferirsi altrove». Ha aggiunto che il sostegno di ACS è stato fondamentale per fornire agli stessi anziani le medicine che altrimenti non si sarebbero potute ottenere. «Grazie mille per tutto quello che state facendo. Grazie a Dio per ACS», ha concluso Suor El Beaino.

Ancora una volta, la carità dei benefattori e lo spirito di sacrificio di queste religiose assicurano sia la sopravvivenza dei più fragili, sia l'istruzione di quanti, fra non molti anni, saranno impegnati attivamente in un contesto dagli equilibri estremamente precari. ■



## COME AIUTARLI

Sosteniamo 111 Suore Antoniane, angeli custodi dei più deboli



**Libano e Nigeria**  
Aiutiamo chi serve Cristo nei fratelli più deboli

# I cristiani perseguitati e poveri c



**A**nche nel 2024 avete spalancato i vostri cuori alle necessità dei fratelli oppressi in tutto il mondo. 358.195 benefattori hanno donato 139,3 milioni di euro, consentendoci di realizzare 5.335 progetti in 137 Paesi. Un altro straordinario traguardo raggiunto grazie alla compassionevole carità di ogni singolo donatore.

Ancora una volta, la Chiesa in **Africa** ha ricevuto la quota maggiore dei nostri aiuti (30,2%) perché in questo continente la Chiesa è in forte crescita, presenta un alto numero di sacerdoti e vocazioni religiose. Di contro, però, essa soffre non solo per la povertà, ma anche per le azioni terroristiche degli estremisti islamici che si verificano in un numero sempre maggiore di Paesi; basti pensare che il nostro aiuto al Burkina Faso è triplicato negli ultimi quattro anni. Il sostegno alla Chiesa in **Europa** ha impegnato il 15,9% dei nostri aiuti e, anche nel 2024,

l'Ucraina è stato il Paese che ne ha ricevuti di più (8,4 milioni di euro); a partire dall'inizio della guerra, nel febbraio 2022, abbiamo fatto arrivare alle diocesi locali ben 25 milioni di euro destinati ad aiuti di emergenza, assistenza psicologica alla popolazione traumatizzata, sostentamento dei sacerdoti e delle religiose, funzionamento dei seminari.

La Chiesa in **Asia** (sostenuta con il 18,7% degli aiuti) si trova di fronte a sfide molto diverse tra loro a seconda della regione (povertà, calamità naturali, migrazioni dalle aree rurali, governi autoritari). Nella maggior parte dei Paesi i cristiani sono una minoranza e in alcuni di essi si registra un aumento della discriminazione e della persecuzione. Per questo motivo, nel 2024 abbiamo aumentato il nostro sostegno alla Chiesa in Myanmar, Pakistan e Vietnam. In **Medio Oriente** (sostenuto con il 17,5% degli aiuti) ci siamo concentrati sulla Terra

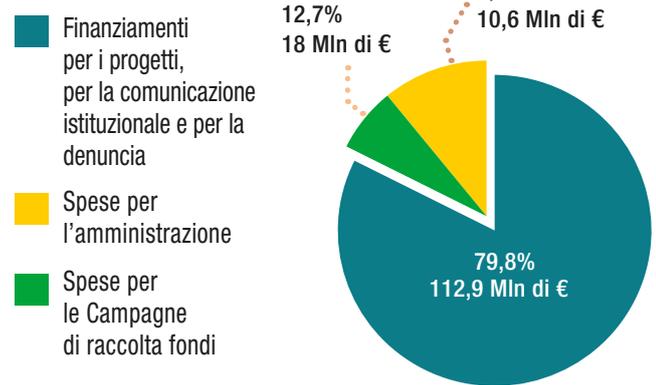
Santa e, in particolare, sulla Striscia di Gaza, dove abbiamo fornito ingenti aiuti di emergenza alle famiglie cristiane. Non abbiamo però dimenticato né la Siria, dove la situazione della minoranza cristiana risente tuttora delle conseguenze della guerra e dell'emarginazione sociale, né il Libano, dove la gravissima crisi economica non accenna a migliorare e colpisce pesantemente anche le scuole cattoliche.

In **America Latina** (sostenuta con il 16,8% degli aiuti) abbiamo aiutato la Chiesa a far fronte a crescenti sfide: l'estrema povertà delle aree rurali, i flussi migratori verso le città, i regimi autoritari che ostacolano o impediscono il lavoro pastorale della Chiesa. Per quella in Nicaragua la situazione è particolarmente critica, ma è molto difficile anche in Venezuela e a Cuba, Paesi per i quali il nostro aiuto non è mancato. ■

## Tipologia dei progetti realizzati nel 2024



## Utilizzo delle donazioni 2024



# diccono **Grazie!** a ciascuno di voi!



**1.836.591**

**Sante Messe celebrate secondo le intenzioni dei benefattori**

Nel 2024 abbiamo potuto sostenere nel mondo un sacerdote su 10. Lo abbiamo fatto grazie alle vostre offerte per la celebrazione di Messe, che non sono mai state così tante nella storia di ACS. Di questo particolare aiuto hanno beneficiato ben 42.252 sacerdoti, i quali hanno ricevuto oltre 1,8 milioni di euro di offerte. Questo vuol dire che, in media, ogni 17 secondi, in qualche parte del mondo, è stata celebrata una Messa secondo le intenzioni dei benefattori.



**755**

**Progetti di edilizia religiosa**

Anche nel 2024 abbiamo finanziato la costruzione e la ristrutturazione di chiese e cappelle, monasteri e seminari, canoniche e centri per la pastorale. A causa dei costi elevati per realizzare questo tipo di progetti, anche lo scorso anno gli aiuti all'edilizia religiosa sono stati la voce più rilevante (23,6%).



**9.961**

**Seminaristi sostenuti nella formazione**

Nel 2024 un aspirante sacerdote su 11 nel mondo ha ricevuto nostri aiuti per la formazione. La maggior parte di questi, 5.305, si trovava in Africa, che oggi è la regione con il maggior numero di vocazioni sacerdotali al mondo, seguita dall'America Latina con 1.824 seminaristi, dall'Asia con 1.752 e dall'Europa con 1.080, di cui oltre 700 in Ucraina.



**867**

**Progetti in favore delle religiose**

Abbiamo aiutato 6.030 suore, sostenendole nei loro bisogni essenziali, ma abbiamo finanziato anche la formazione delle novizie, oltre ad aver reso possibile la costruzione e la ristrutturazione di conventi. I progetti per le suore hanno riguardato anche l'acquisto di macchine da cucire e forni per la cottura delle ostie, così come l'acquisto di veicoli necessari per raggiungere le comunità dei fedeli di cui si occupano. La maggior parte dei progetti hanno riguardato l'Africa (298) e l'Asia (282).



**805**

**Progetti per la formazione di catechisti e laici impegnati nella pastorale**

Nell'ambito della formazione di adulti e bambini, abbiamo finanziato anche 106 progetti di fornitura di Bibbie e pubblicazioni religiose (844.200 copie, la maggior parte delle quali destinate alla Chiesa in America Latina).



**1.141**

**Mezzi di trasporto per l'attività pastorale**

Le richieste di aiuto per mezzi di trasporto arrivano da tutti i continenti e nel 2024 abbiamo inviato fondi per l'acquisto di 474 automobili, 264 motociclette, 388 biciclette, 3 pulmini, 1 camion e 11 barche indispensabili per spostarsi in vaste aree, spesso remote.

Uno dei 5.335 progetti realizzati nel 2024

## Grazie a voi in Venezuela possono studiare per diventare sacerdoti



L'immagine miracolosa della "Divina Pastora" di Barquisimeto è una delle icone più venerate del Venezuela e ogni anno milioni di fedeli si riuniscono in suo onore dando vita a quella che è considerata la più grande processione mariana al mondo. Sono in tanti a raccontare le grazie ricevute per intercessione di Maria, e anche molti seminaristi devono molto alla "Divina Pastora".

«La Vergine Maria è sempre stata presente nel cammino della mia vocazione», racconta Anderson, giovane seminarista di Barquisimeto. «La Divina Pastora è la buona Madre che mi accompagna e mi incoraggia a seguire il Signore. Come si legge nel Vangelo di Giovanni, Ella dice: "Fate tutto ciò che Egli vi dirà!". La mia devozione alla Madre di Dio è iniziata quando ero ancora un ragazzo e con un gruppo di amici andammo alla processione in onore della Divina Pastora. Attraverso di Lei sentii la chiamata del Signore nella mia vita ed è Lei che mi incoraggia a rinunciare a molte cose in questo mondo per seguire Gesù».

Greybel, un altro seminarista, racconta: «Dal primo momento della mia vita, è sempre stata con me. È mia maestra e mia amica e mi ha mostrato la retta via fin dall'infanzia. Per me è tutto ciò che una madre può essere per un figlio». Anche il giovane Jesús ammette: «Quando guardo indietro nel tempo, vedo che è sempre stata Lei a guidarmi e accompagnarmi in ogni fase della mia vita».

I giovani che si preparano al sacerdozio sono pieni di gioia e di speranza, anche se – guardando dall'esterno – in Venezuela ci sono ben pochi motivi per gioire. Da diversi anni il Paese è caduto in una crisi senza precedenti, ampie fasce di popolazione sono diventate povere per l'inflazione galoppante. Molti soffrono la fame, il numero dei suicidi è aumentato in modo allarmante, anche il tasso di criminalità è elevato. Soprattutto i giovani sentono di non avere prospettive. Invece, i 56 seminaristi di Barquisimeto e molti altri giovani vogliono restare. Guidati dalla Divina Pastora vogliono essere "buoni pastori" per il loro popolo così provato e annunciare la Buona Novella a tutti. Avete sostenuto il seminario di Barquisimeto, questi futuri sacerdoti pregano per voi! ■

# Il cuore generoso dell'Italia che crede



Nel 2024, 16.107 benefattori italiani, con un gesto di fede e amore, hanno donato 5.551.023,60 euro per sostenere i cristiani che soffrono nel mondo. Sono doni che parlano di speranza, di fiducia, di un legame profondo che unisce chi dona e chi riceve, anche senza conoscersi.

Tra queste offerte, 378.603,16 euro sono arrivati attraverso lasciti testamentari: un atto di carità che attraversa le generazioni, un ponte tra la vita e l'eternità. Sempre più persone scelgono di donare con addebito periodico in conto corrente: nel 2024 abbiamo ricevuto 124.350,00 euro. Questo aiuto, fedele e costante, ci permette di pianificare meglio gli interventi.

## Il dono più prezioso: la Messa

La fede dei nostri benefattori si è manifestata in modo speciale nelle offerte per la celebrazione delle Messe: 1.674.718,69 euro donati per sostenere sacerdoti poveri o perseguitati, e per affidare ogni intenzione al Padre provvidente.

Molti donatori hanno scelto di affidarsi alla nostra selezione dei progetti, donando 2.080.958,00 euro senza indicare una destinazione specifica. È un gesto di fiducia che ci commuove e ci responsabilizza: questi fondi vengono destinati alle urgenze più gravi, là dove la sofferenza è più acuta.

## Quando la carità si fa concreta: la risposta alle campagne

Ogni campagna è stata una chiamata. E voi avete risposto.

Ecco alcuni frutti della vostra generosità:

- **Appelli speciali per Terra Santa e Siria**

Importo raccolto: **452.820,00 euro**

*Una mobilitazione straordinaria per sostenere i cristiani colpiti da guerra e persecuzione in due delle aree più problematiche del Medio Oriente. I fondi sono stati destinati ad aiuti di emergenza e pastorali.*

- **Campagna natalizia 2024**

Importo raccolto (fino al 31-12-2024): **219.825,00 euro**

*Dedicata all'istruzione dei bambini cristiani in Burkina Faso, all'acquisto di cibo e farmaci per i cristiani in Libano e Siria, e di indumenti per i bambini siriani. Un'ondata di solidarietà che ha portato calore e speranza nel cuore dell'inverno.*

E molto altro ancora:

ogni numero è una storia, ogni euro è un gesto d'amore.



## Il frutto della vostra carità

Grazie a voi, nel 2024 ACS Italia ha finanziato 166 progetti in decine di Paesi. Tra questi, 79 progetti hanno permesso la celebrazione di Messe in luoghi dove la fede è perseguitata o dimenticata. Dall'Albania al Vietnam, dalla Siria al Congo, dal Libano al Pakistan: la vostra carità ha raggiunto terre lontane, ma cuori vicini.

**Grazie!**  
**E continuiamo insieme.**

Ogni donazione è un seme. Ogni seme, una speranza. Ogni speranza, una vita che rinasce.

Grazie per essere parte di questa missione. Con il vostro aiuto, possiamo continuare a portare luce dove c'è buio, fede dove c'è paura, amore dove c'è dolore.

SCANSIONA IL QR CODE  
PER CONSULTARE I DATI COMPLETI  
RIPORTATI NEL BILANCIO SOCIALE 2024,  
PAGG. 11 - 12



# Nuova strage, stesso orrore

I Pastori della Chiesa hanno ripetutamente invocato l'aiuto internazionale, affermando che nello Stato nigeriano di Benue è in atto un piano militante jihadista per impadronirsi delle terre e azzerare la presenza cristiana.

**L**o scorso 13 giugno, miliziani armati hanno massacrato circa 200 cristiani nello Stato nigeriano di Benue, prendendo di mira famiglie sfollate, dando fuoco alle loro abitazioni mentre dormivano e uccidendo a colpi di machete chiunque tentasse di fuggire. Si tratta del peggior massacro mai avvenuto nella regione.

Le vittime si trovavano in edifici adibiti ad alloggi temporanei nella piazza del mercato di Yelwata, nell'area amministrativa locale di Gouma, non lontano da Makurdi, quando i militanti hanno fatto irruzione gridando "Allahu Akhbar" ["Dio è grande"], prima di colpire indiscriminatamente.

La polizia aveva respinto gli aggressori mentre tentavano di assaltare la locale chiesa di San Giuseppe, in cui dormivano circa 700 sfollati interni. I militanti si sono poi diretti verso la piazza del mercato dove hanno usato del carburante per dare fuoco alle porte degli alloggi degli sfollati, prima di aprire il fuoco in un'area in cui dormivano più di 500 persone.

I Pastori della Chiesa stanno cercando di aiutare quanti avevano trovato rifugio a Yelwata in seguito agli attacchi sferrati da fulani radicalizzati contro le comunità del Benue.



Sfollati a seguito degli attacchi terroristici

## L'orrore che toglie il fiato

Il parroco della città, Padre Ukuma Jonathan Angbianbee, scampato per un soffio alla morte, ha commentato: «Quello che ho visto è stato davvero raccapricciante: gente massacrata e cadaveri sparsi ovunque». Secondo un primo rapporto della Fondazione per la Giustizia, lo Sviluppo e la Pace della Diocesi di Makurdi, si è assistito a «uno spettacolo orribile, impossibile da guardare. Alcuni [corpi erano] bruciati al punto da essere irrecognoscibili: neonati, bambini, madri e padri semplicemente spazzati via».

Secondo Padre Jonathan «non c'è alcun dubbio su chi abbia compiuto l'attacco. Erano sicuramente fulani. Gridavano "Allahu Akhbar"».

Un altro sacerdote della diocesi ha dichiarato: «La mattina dopo l'attacco c'erano molti poliziotti e altre forze di sicurezza, ma dove si trovavano la sera precedente, quando avevamo bisogno di loro?».

## La voce del Vicario di Cristo

In occasione dell'Angelus del 15 giugno scorso, Leone XIV ha affermato: «Nella notte tra il 13 e il 14 giugno, nella città di

Yelwata, nell'area amministrativa locale di Gouma, nello Stato di Benue in Nigeria, si è verificato un terribile massacro, in cui circa duecento persone sono state uccise con estrema crudeltà, la maggior parte delle quali erano sfollati interni, ospitati dalla missione cattolica locale. Prego affinché la sicurezza, la giustizia e la pace prevalgano in Nigeria, Paese amato e così colpito da varie forme di violenza. E prego in modo particolare per le comunità cristiane rurali dello Stato di Benue, che incessantemente sono state vittime della violenza».

I corpi profanati di questi nostri fratelli invocano giustizia. Yelwata non può essere solo un'altra orribile strage dimenticata. ■



Vittime di attacchi sferrati da terroristi fulani



## COME AIUTARLI

Sosteniamo 76 futuri pastori in un territorio infestato dai lupi



Libano e Nigeria  
Aiutiamo chi serve Cristo nei fratelli più deboli

# Edizione speciale della Bibbia del Fanciullo per il Giubileo delle Famiglie

In occasione del Giubileo delle famiglie, dei bambini, dei nonni e degli anziani, che si è tenuto a Roma dal 30 maggio al 1° giugno scorsi, ACS ha pubblicato un'edizione speciale della "Bibbia del Fanciullo", un classico della catechesi tradotto in più di 190 lingue e dialetti e diffuso in oltre 51 milioni di copie sin dal 1979. Il 31 maggio, durante il Festival delle Famiglie e la Veglia di Preghiera, ACS ha distribuito migliaia di copie della Bibbia in cinque lingue (italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese) ai pellegrini presenti nella piazza di San Giovanni in Laterano.

## La storia più bella

Nella Prefazione, l'Arcivescovo Rino Fisichella si è rivolto a famiglie, bambini e nonni: «Nelle vostre mani c'è questa speciale Bibbia per bambini. È un tesoro prezioso, perché contiene la storia più bella del mondo: la storia dell'amore di Dio per ciascuno di noi [...]. Non si tratta di un libro qualsiasi, ma della Parola di Dio, che dà forza, gioia, conforto e speranza. In questo Giubileo, è un'opportunità per rinnovare il nostro rapporto con la Parola di Dio. Non lasciamola su uno scaffale a prendere polvere: quando Dio parla, chiede il silenzio dell'ascolto». Questo messaggio sottolinea il valore della Bibbia come strumento per

rivitalizzare la fede all'interno della famiglia, oggi pesantemente attaccata, e come punto di incontro tra generazioni.

Dopo 46 anni, il design della Bibbia è stato aggiornato. Le illustrazioni originali - una delle caratteristiche più amate dai lettori - sono state preservate, ma ora appaiono in formato a pagina intera con un layout più moderno e visivamente accattivante. «Mentre il contenuto rimane fedele al messaggio originale, questa nuova presentazione mira a facilitare l'uso all'interno della famiglia, nella catechesi e nella vita quotidiana, specialmente in contesti in cui l'accesso al materiale religioso è limitato», spiega Padre Anton Lässer, Assistente Ecclesiastico di ACS Internazionale.

## A servizio della fede

Come ha affermato Leone XIV proprio in occasione di questo particolare Giubileo, «In famiglia, la fede si trasmette insieme alla vita, di generazione in generazione: viene condivisa come il cibo della tavola e gli affetti del cuore. Ciò la rende un luogo privilegiato in cui incontrare Gesù, che ci vuole bene e vuole il nostro bene, sempre». La "Bibbia del Fanciullo" di ACS è un piccolo ma efficace strumento a servizio di questa preziosa trasmissione della fede. ■



SANDRA SARTI  
Presidente di ACS-Italia

Cari benefattori,

a pagina 6 avrete sicuramente letto come, anche nel corso del 2024, ACS sia stata beneficiaria di lasciti testamentari. Una scelta generosa, quella dei benefattori, che lascia alla Chiesa povera e perseguitata un segno positivo che permane oltre la loro vita terrena.

Come per le donazioni, anche quanto è stato ricevuto attraverso i lasciti testamentari ha contribuito alla realizzazione di progetti duraturi. Tra quelli finanziati nel 2024 ne ricordiamo tre. Anzitutto i lavori di manutenzione della chiesa di San Giorgio a Jhinaigati in Bangladesh ove i fedeli sono circa 7.000, una presenza significativa in un Paese dove la religione islamica è praticata da oltre il 90% della popolazione. Poi la costruzione della casa parrocchiale della chiesa di San Francesco di Paola nel villaggio di Mose, nella Repubblica Democratica del Congo; grazie ad essa, i sacerdoti hanno potuto finalmente abitare vicino alla comunità dei fedeli senza dover fare i lunghi spostamenti prima necessari per raggiungerla. Inoltre il Seminario di San Giuseppe a Rio Branco in Brasile ha avuto le risorse per coprire i costi di funzionamento della struttura e della formazione dei 14 seminaristi.

Attraverso questi lasciti i benefattori hanno portato grandissimo sollievo a tre diverse comunità cristiane che, anche se lontane, hanno toccato con mano la concretezza del loro fraterno amore per la Chiesa che Soffre. A loro va il nostro pensiero ed uno speciale ringraziamento dal profondo del cuore!



Distribuzione delle Bibbie di fronte alla Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma



**L'Eco dell'Amore N. 5 - Luglio 2025** - Direttore responsabile: Massimiliano Tubani - Editore: Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus - Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma - Con approvazione ecclesiastica - Tipografia: Edizioni Mancini s.r.l. - Via Tasso 96 - 00185 Roma - Registrazione del Tribunale di Roma N. 481 del 24 novembre 2003 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/MI/2013

Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus (ACS) - Sede Nazionale: Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma Tel. 06.69893911 mail: [acs@acs-italia.org](mailto:acs@acs-italia.org) - Bressanone: Via Marconi 16 - 39042 Bressanone Milano: Corso Monforte 1 - 20122 MI Tel. 02.76028469 - Siracusa: Via Pompeo Picherali 1 - 96100 SR - Tel. 0931.412277 Offerte: CCP N. 932004 Bonifico bancario - Intesa Sanpaolo S.p.A. - IBAN: IT 23 H 030 6909 6061 0000 0077 352 - Codice Fiscale 80241110586. I suoi dati personali sono utilizzati al fine di promuovere le iniziative di Aiuto alla Chiesa che Soffre Onlus. Ai sensi del D.L. 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679, lei potrà esercitare i relativi diritti, rivolgendosi ad «Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus» - Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma.

